

Fabbrica Europa mette l'industria al centro delle sfide

Confindustria

Si articolano intorno a dieci temi i messaggi chiave che Confindustria sviluppa in un documento

base per un confronto in vista delle elezioni europee, rivolgendosi in particolare ai candidati: "Fabbrica Europa. Le proposte di Confindustria per un'Europa competitiva". «C'è urgenza di una politica industriale comune», spiega il presidente Carlo Bonomi. **Casadei, Mancini, Picchio** — a pag. 5

Un Rinascimento dell'industria per una Ue competitiva

Confindustria. Presentato ieri il documento Fabbrica Europa. Bonomi: senza industria non c'è la Ue. Pan: abbandonare l'approccio ideologico

Nicoletta Picchio

Un titolo che contiene già il messaggio: "Fabbrica Europa". Fabbrica perché il futuro della Ue è legato al Rinascimento dell'industria europea e perché occorre una fabbrica di idee per costruire un'Europa più prospera, equa e sostenibile, cioè più competitiva, abbandonando l'approccio ideologico emerso negli ultimi anni e confrontandosi su soluzioni concrete, ambiziose, cantierabili.

Sono i messaggi che il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, e il delegato dell'associazione per l'Europa, Stefan Pan, hanno messo nero su bianco nella prefazione al documento "Fabbrica Europa" presentato ieri in vista delle elezioni Ue di giugno, con le proposte del mondo imprenditoriale per il rilancio del Vecchio Continente: 90 pagine, arricchite di grafici e tabelle, con l'analisi dei temi e le ricette su come affrontarli, per far ritornare la Ue un gigante economico, in grado di competere con Usa e Cina.

«Il prossimo Parlamento sarà chia-

mato a prendere decisioni vitali per la Ue, è importante che si riappropri del suo ruolo politico che a volte è stato sottratto dalle ingerenze delle Commissioni. Sono urgenti interventi di politica industriale: purtroppo la nostra impressione è che il ceto politico non abbia la consapevolezza di questa urgenza. Non c'è più tempo», ha detto Bonomi, sottolineando che «servono strumenti finanziari europei per stimolare gli investimenti» e lanciando «un appello ai media e a chi fa informazione: non permettiamo che questo importante passaggio democratico, in questo scenario delicato, diventi una grande arma di distrazione di massa in mano alla politica. Bisogna tenere la politica sul dibattito dei temi europei, senza industria non c'è l'Europa».

Il documento, che è stato redatto coinvolgendo tutti i territori e i settori, come ha spiegato il direttore generale di Confindustria, Raffaele Langella, sarà presentato in giro per l'Italia (Torino, Milano, Bologna, Padova, Genova, Roma, Ancona, Napoli, Bari, Palermo), con

il Consiglio delle rappresentanze Regionali di Confindustria, per un confronto tra imprese e i futuri eurodeputati. Industria e competitività sono il filo rosso che unisce i dieci messaggi chiave del testo. «Nel 2008 il pil degli Stati Uniti era del 4,5% inferiore a quello europeo, nel 2022 il pil europeo è diventato del 4,5% inferiore a quello Usa. Sono numeri drammatici, è come aver perso il pil di un intero paese come la Francia o l'Italia. Una differenza ancora maggiore se si guarda il pil pro capite: quello Usa è il doppio di quello Ue. Occorre recuperare il divario con una rinascita dell'industria europea», ha detto Pan.



I dieci temi chiave sono: essere competitivi con il resto del mondo; politiche europee per la competitività dell'industria nella transizione verde; politiche Ue per la transizione digitale; il rafforzamento del mercato interno; trasporti e infrastrutture; equilibrio di bilancio, politica di coesione e investimenti a sostegno della competitività; un modello sociale Ue inclusivo, sostenibile e competitivo; regole di concorrenza: concentrazioni e aiuti di Stato; ricerca, innovazione e proprietà intellettuale; legiferare meglio per sostenere la competitività delle imprese.

«Se completiamo il mercato interno il potenziale di 2.800 miliardi, è la leva più forte per la crescita», ha detto Pan, sottolineando l'importanza di utilizzare bene le risorse delle politiche di coesione, 426 miliardi. Pan ha sottolineato, presentando il documento, anche l'aspetto della iper-regolamentazione Ue: secondo una ricerca del Medef, ha detto, la Confindustria francese, in quest'ultima legislatura Ue sono stati emanati oltre 850 regolamenti e prodotte oltre 5.400 pagine di disposizioni. «Occorre un'analisi di impatto costi-benefici». L'Europa, è scritto nella prefazione firmata da Bonomi e Pan, deve prendere iniziative forti, senza precedenti, e velocemente. Una sollecitazione che è arrivata anche da Carlo Corazza, direttore dell'ufficio in Italia del Parlamento europeo: «occorre una Ue più forte e più amica dell'industria e bisogna evitare che si spacchi il mercato interno con gli aiuti di Stato andando avanti con l'Unione bancaria, fiscale, politica ed economica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS6901 **-4,5%** DS6901
DIFFERENZA DELLA UE CON GLI USA
Nel 2008 il pil degli Stati Uniti era del 4,5% inferiore a quello europeo, nel 2022 il pil europeo è diventato del 4,5% inferiore a quello Usa

FABBRICA EUROPA

Le raccomandazioni di Confindustria per un'Europa competitiva

- 1 Competitivi nel mondo.** Rafforzare ed ampliare la rete di accordi di libero scambio, rafforzare la difesa comune europea e migliorare il coordinamento tra Ue e Nato.
- 2 Transizione verde.** Affiancare al Green Deal una politica industriale europea. Adottare un approccio di neutralità tecnologica.
- 3 Digitale.** Potenziare le competenze digitali nella formazione dei lavoratori e regolamentare l'intelligenza artificiale.
- 4 Mercato interno.** Garantire l'uniformità nell'applicazione del diritto Ue.
- 5 Trasporti e infrastrutture.** Completare tempestivamente la rete transeuropea di trasporto
- 6 Bilancio e coesione.**

Rilanciare la Capital Markets Union e creare un nuovo safe asset di debito comune europeo sul modello di Next-Generation EU.

7 Modello sociale. Promuovere strumenti adeguati a gestire le transizioni occupazionali, rilanciare le politiche attive del lavoro e favorire l'occupabilità.

8 Concorrenza. Ridefinire gli strumenti esistenti in materia di aiuti di Stato. Prevedere risorse comuni a tutti gli Stati membri per agevolare grandi progetti produttivi.

9 Ricerca e innovazione. Preservare la centralità del sistema brevetti e l'attrattiva per gli investimenti.

10 Legislazione. È essenziale potenziare la valutazione della competitività in ogni processo decisionale relativo a politiche e leggi, inclusi documenti programmatici, strategie, misure fiscali e accordi internazionali.

IMAGOECONOMICA



Idee per l'Europa. Da sinistra, Raffaele Langella, dg Confindustria, Stefan Pan, delegato per l'Europa di Confindustria, Carlo Corazza, direttore ufficio in Italia del Parlamento Europeo, Carlo Bonomi, presidente Confindustria